



Eros Ramazzotti il 4 dicembre in diretta su Canale 5

A Canale 5 lo show di Barcellona Eros, lo stress in diretta

DIEGO PERUGINI

MILANO. Eros nervoso, stressato, stanco. Tanto da inscenare reazioni da esagitato contro un fotografo, reo di volere riprendere la preziosa immagine senza occhiali: vola qualche parola grossa e persino una manata contro il «parazzo» di turno. Poi il divo si rifugia in una saletta di casa Fininvest, medita sull'incidente, esce e chiede scusa: ma il fotografo e altri suoi colleghi non ne vogliono sapere, abbandonando la conferenza stampa prima dell'inizio.

Come prologo, niente male. E il finale riserva un'altra pepata sorpresa: Ramazzotti parte lancia in resta contro il *Corriere della Sera* e querela il direttore Ugo Stille e la giornalista Alessandra Farkas. Motivo della diatriba è un articolo pubblicato dalla stessa Farkas qualche tempo dopo l'esibizione di Eros al Radio City Music Hall di New York, lo scorso luglio: in esso il cantante viene descritto, riportando lo sfogo di un'impiegata italoamericana, come razzista e ingrato verso gli italiani negli Usa, definiti «pizzettari» durante una conferenza stampa. La cosa non finisce lì ed Eros, appoggiato dal suo manager Roberto Galanti, dà querela penale per diffamazione aggravata a mezzo stampa: «Non possiamo ac-

cettare critiche di tal genere», spiega Galanti, «soprattutto quando sono violente e false». Si attendono ulteriori sviluppi.

In mezzo ai due avvenimenti la notizia «vera», quella capace di mobilitare stampa e addetti ai lavori: il concerto di Eros a Barcellona, mercoledì 4 dicembre, trasmesso in diretta da Canale 5. Si tratta di uno spettacolo in grande stile, una sorta di celebrazione del trionfo europeo di Ramazzotti che col suo doppio album *Eros in concert* ha già raggiunto il milione di copie vendute nel giro di un mese. Eros il nervoso si è dichiarato «stanco e sbalottato qua e là, insoddisfatto per fatti privati». Il concerto di Barcellona gli servirà «come sfogo contro lo stress e le frustrazioni di questo periodo». Canale 5 e la casa discografica Ddd contano invece di ammortizzare le forti spese dell'operazione (un miliardo e mezzo di lire) con la vendita dei diritti televisivi e dell'home video che ne verrà tratto.

Il concerto si terrà presso il Palau St. Jordi davanti a 24.000 spettatori paganti con un largo spicciatamento di scenografie ed effetti speciali: l'incasso verrà devoluto a due centri di ricerca contro il cancro, mentre Eros non percepirà alcun compenso per la sua esibizione.

Grande successo per il concerto tenuto da Franco Battiato all'Accademia di Santa Cecilia. Il musicista siciliano ha riletto in chiave classica le sue canzoni di ieri e di oggi accanto a brani di Wagner, Brahms, Berlioz e Beethoven

Il canto del cammello

Per Franco Battiato si sono aperte l'altro ieri le porte dell'Auditorio dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Il cantautore siciliano si è presentato accompagnato da un'orchestra da camera, i Virtuosi Italiani, e con un repertorio che integrava canzoni di ieri, di oggi, e alcuni *Lieder*, in una suggestiva rilettura classica. Molti gli applausi. Il 7 gennaio prenderà il via da Casale Monferrato un tour teatrale.

ALBA SOLARO

ROMA. Franco Battiato è tornato all'ombra del «Cupolino», come tre anni fa quando cantò alla presenza del Papa nella grande sala Nervi. Oggi come allora si aprono per lui porte inconsuete ad un cantautore pop, quelle dell'Auditorio dell'Accademia di Santa Cecilia, che si trova in fondo al grande viale che porta a San Pietro. Battiato, con tutta probabilità, è il primo musicista «leggero» che mette piede su questo palco. Del resto solo lui, nell'attuale panorama italiano, potrebbe permetterselo: il suo «percorso» musicale, partito dai territori dell'avanguardia, passato attraverso la canzone, è approdato oggi a una sorta di classicità senza tempo, risultato di un lavoro sulla tradizione colta, che non rinnega però le radici «canzonettarie».

E infatti il pubblico raccolto nella grande sala dal *decor* au-

stero e un po' vecchiotto, è un misto di fans e curiosi, con una spruzzata di mondanità, un po' come era avvenuto la scorsa estate a Fermo, dove Battiato presentò per la prima volta il suo nuovo repertorio. Ma a differenza di allora (quando l'orchestra si dilungò per circa mezz'ora in brani di Wagner e Mozart), l'introduzione dell'orchestra da camera i Virtuosi Italiani diretta da Giusto Pio, e del pianista Antonio Ballista, è stata più leggera, consistente nell'ouverture da *Il signor Bruschino* di Rossini e, per la seconda parte, i *Crisantemi* di Puccini. Battiato è arrivato salutato da caldi applausi, in abito grigio e ciabattine cinesi di velluto porpora, si è accovacciato su una piccola pedana, alla maniera orientale, e ha dedicato tutta la prima parte della serata alle sue «vecchie» canzoni: *Il re del mondo*, *Pro-*



Franco Battiato durante il concerto a Santa Cecilia

spettiva Nevski, *I treni di Tozeur*, *Mesopotamia*, *Fisognimica*, *E ti vengo a cercare* fino alla splendida *Oceano di silenzio*. I brani sono stati tutti interamente riarrangiati in funzione dell'orchestrazione classica, con pochi calibrati interventi delle tastiere elettroniche di Filippo Destriani, come per

aggiungere un po' di profondità, un'eco misteriosa al lavoro di archi e pianoforte: in realtà le canzoni sono già così belle nella loro struttura originale che difficilmente la rilettura classica può aggiungere qualcosa, se non una efficace sottolineatura dell'impianto melodico Battiato, la cui voce

non è mai stata potente ma ha sempre avuto un fascino singolare, specie nel primo tempo.

Il secondo è tutto dedicato al nuovo album, *Come un cammello in una grondaia*, e si apre con i quattro *Lieder* in esso contenuti: *Schmerzen* di Wagner, *Plaisir d'amour* di Martin-Berlioz, *Gesilte sehnsucht* di Brahms, e il divertente canto popolare *Oh sweet were the hours* di Beethoven, con il simpatico coro che si unisce a Battiato nel finale. Lui, da parte sua, canta tanto i *Lieder* che i suoi brani allo stesso modo, col risultato finale che paiono essere frutto di un'unica ispirazione. Gli applausi più lunghi sono andati però a *Povera patria*, il silenzio più intenso e sacrale è quello che ha accompagnato l'esecuzione di *L'ombra della luce*. E sono questi i due estremi fra cui si muove l'ispirazione odierna del musicista siciliano: sensibilità sociale, rivolta rigorosa, un misticismo quieto, sereno. Tanti gli applausi tra i bis concessi: *Plaisir d'amour*, *Prospettiva Nevski* e *Oh sweet were the hours*. Battiato riprenderà il suo tour il 7 gennaio a Casale Monferrato; dal 9 al 12 sarà a Milano, il 14 a Parma, il 17 a San Marino, il 19 a Roma, per chiudere il 3 febbraio a Firenze.

Morto Saccarola, dal teatro alla «Piovra»



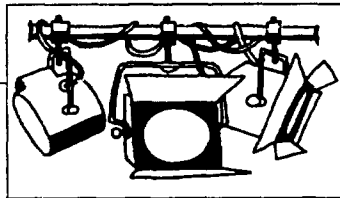
L'attore Giampaolo Saccarola, scomparso ieri a Roma

ROMA. Il viso rotondo, i capelli ondulati, un aspetto tutt'altro che da duro. Eppure il grande pubblico accostava la sua immagine a quella di uno dei «celfi» che fanno compagnia a Tano Cariddi, il boss cattivissimo delle ultime edizioni della *Piovra*. Giampaolo Saccarola, quarant'anni non ancora compiuti, è morto ieri in un ospedale romano. Da due mesi era praticamente in coma, non essendosi mai ripreso da un brutto incidente automobilistico. Nato a Venezia, diplomato a Roma all'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico, Saccarola era un attore della generazione di

mezzo formatosi soprattutto in teatro. Aveva recitato con tutta una serie di giovani registi, da Luciano Mordoli a Franco Perù fino a Luca Barbareschi accanto a *Il Giallo*, aveva interpretato *Vero West* con Sam Shepard. Più di recente aveva legato il proprio nome a quello di Piero Maccanelli, uno dei registi più attivi e più interessanti. Diretto da lui aveva ottenuto un significativo successo personale in *Teppisti* di Giuseppe Manfridi, poi in *Hangin' the president* di Michele Celeste presentato all'ultimo Astiteatro e in *I soldi degli altri* accanto a Sergio Fantoni (lo

spettacolo che avrebbe dovuto riprendere quest'inverno). Il cinema lo frequentava più raramente: qualche apparizione in vecchi film di Antonioni e Bellocchio, autista di Paolo Villaggio nelle *Comiche*, di recente era stato un oste in *Americano rosso*, film d'esordio di Alessandro D'Alatri. Più spesso lo si è visto in televisione. Gianfranco Albano lo volle in una miniserie di successo, *Il piccolo alpino*, fino a *La piovra 4* accanto a Remo Gironi. La popolarità, e l'occasione per misurarsi con ruoli più dichiarati, differenti da quella moderna ambiguità cui ci aveva abituati in teatro.

SPOT



NUOVO RICOVERO PER ASTOR PIAZZOLLA. Il musicista argentino Astor Piazzolla è stato nuovamente ricoverato in gravi condizioni in una clinica di Buenos Aires. Da quando fu colpito da una trombosi, nell'agosto dell'anno scorso a Parigi, è questa la sedicesima volta che il compositore viene ricoverato d'urgenza. Quasi completamente paralizzato e per tre volte in coma, le sue condizioni sono giudicate irreversibili.

IZZY STRADLIN ABBANDONA I GUNS N'ROSES. Izzy Stradlin, chitarrista ritmico dei Guns N' Roses, ha definitivamente abbandonato il gruppo. La notizia giunse in maniera ufficiale da diverso tempo, ma è stata confermata ieri dal cantante e leader della band, Axl Rose, che ha dichiarato: «Il gruppo e Stradlin stavano andando in direzioni opposte. Frequento Izzy da 15 anni e per me la sua dipartita rappresenta uno shock terribile». A sostituire Stradlin nei prossimi concerti del gruppo sarà Gilby Clarke, proveniente dal circuito heavy metal hollywoodiano. Il 5 dicembre i Guns N' Roses apriranno in Massachusetts la seconda parte del loro tour americano.

RE CARLO DI SVEZIA ALLA SCALA. I reali di Svezia, Carlo Gustavo e la regina Silvia, saranno sabato 7 dicembre alla prima della Scala di Milano. Era stato il sindaco di Milano Pilitieri ad invitare ufficialmente i sovrani durante una recente visita a Stoccolma.

FERRARA CONFERMATO ALLA FININVEST. Giuliano Ferrara ha firmato il suo secondo contratto in esclusiva con la Fininvest. Il giornalista ha confermato il suo impegno per altri tre anni, con un compenso che si dice pari a quello della precedente intesa. La firma del contratto mette fine alla voci di un probabile rientro di Ferrara alla Rai, e in particolare a Raitre.

SUPER ASTA PER LO SCENEGGIATO TV. Sotheby's è trionfante. Con cifre record, la famosa casa d'aste inglese ha concluso la vendita di mobili e oggetti di *Ritorno a Brødsgade*, lo sceneggiato televisivo tratto dal romanzo di Evelyn Waugh diventato un cult-movie anche grazie alla presenza di James Ivory e sir John Gielgud. Il magnate Joe Hardy si è aggiudicato gran parte degli oggetti, ma il vero vincitore è il proprietario del maniero dello Yorkshire dove fu girato lo sceneggiato: da allora i visitatori sono aumentati del 35 per cento.

UN APPELLO PER IL CINEMA. Franco Cristaldi, Lino Micciché e Francesco Maselli lanciano un appello a nome degli autori, produttori e critici cinematografici italiani. Il documento, letto oggi nell'ambito del convegno che a Roma l'associazione Gulliver ha organizzato su «1992: l'Europa del cinema», si rivolge alle forze politiche e all'opinione pubblica per sottolineare i rischi che sta correndo la nuova legge per il cinema nel suo contrastato iter parlamentare.

WALTER CHIARI IN OSPEDALE PER UN'ERNIA. Walter Chiari è stato ricoverato due giorni fa nel reparto chirurgico dell'ospedale San Carlo di Milano, per un'ernia inguinale che ha comportato una complicazione vascolare all'arteria femorale. La sua camera è meta di un'ininterrotta processione di parenti, amici e giornalisti, ai quali Walter Chiari non si nega e ripete parole rassicuranti sul suo stato di salute: «Ho ritrovato l'ottimismo. Anche se mi opereranno lunedì prossimo, non mancherò l'appuntamento al teatro di Mira in Veneto, dove festeggerò i 50 anni di teatro». L'attore si trovava per una serie di recital in Puglia, la sua regione d'origine, quando ha accusato disturbi in seguito ai quali i medici gli hanno consigliato il ricovero.

IL PREMIO AMELIA A MARIO BRUNELLO. Il «premio Amelia» è stato assegnato quest'anno al violoncellista Mario Brunello per le sue doti artistiche, professionali e umane. Trentunenne, Brunello ha già vinto diversi premi e compiuto tournée in Giappone, Parigi e Londra. Alla Scala ha suonato con Carlo Maria Giulini e accanto a Salvatore Accardo.

IN SALVO IL REGISTA SHENGELAIA. Si è messo in salvo Eldar Shengelaia, il regista georgiano che insieme a Lana Gogoberidze è perseguitato dal regime del presidente Gamsakhourdia. Shengelaia, il cui arresto era dato per imminente, ha raggiunto Mosca nei giorni scorsi, mentre Lana è ancora latitante e irraggiungibile. Le organizzazioni del Laboratorio immagine donna di Firenze, a cui era giunto l'appello di solidarietà per i due registi, stanno cercando di mettersi in contatto con la figlia della Gogoberidze che vive in Georgia.

(Stefania Chinzari)

Mani sporche? Quando il sapone non basta ci vuole Cyclon.

Cyclon Lavamani pasta al limone per il lavoratore e chi si dedica al fai-da-te. Elimina tutte le macchie ed i grassi più ostinati.

Cyclon Lavamani liquido al profumo di limone per la cucina e il fai-da-te. Pulisce a fondo, ma delicatamente, eliminando gli odori più persistenti.

Cyclon Lavamani senza acqua per l'automobilista ed il campeggiatore. Rimuove ogni tipo di sporco anche senz'acqua.



cyclon
LAVAMANI